



Comune di Ornavasso

Gemeinde Urnafasch

Provincia del Verbano-Cusio-Ossola (VB)

Ornavasso, 25 Aprile 2014

Care concittadine e cari concittadini,

autorità religiose, civili e militari, associazioni d'Arma, partigiani e volontari della nostra Casa Museo, studenti ed insegnanti dell'Istituto comprensivo di Ornavasso. Festeggiamo oggi l'Anniversario della Liberazione, la fine dell'occupazione nazista e del regime fascista in Italia, il passaggio dalla dittatura alla democrazia e il primo passo verso la Repubblica costituzionale che oggi conosciamo.

Purtroppo oggi non sono molte le persone che conoscono le ragioni storiche di questa festa nazionale e che comprendono il valore ed il significato della lotta per la libertà e per la democrazia.

Una lotta che non voglio definire con troppa enfasi – anche perché certa storiografia ha attribuito un significato eccessivamente politico alle vicende della Resistenza.

I partigiani – è vero – furono uomini di parte, come dice il termine stesso, ma spesso furono divisi, anche aspramente, sul fronte politico, ma furono tutti uniti e dalla stessa parte quando si trattò di difendere la libertà e la democrazia.

Nel concludere, con una certa commozione il mandato amministrativo, voglio ricordare l'attenzione e la sensibilità che ci ha guidati in questi 10 anni, nel valorizzare e difendere la memoria del ruolo fondamentale che Ornavasso, e la Valtoce in particolare, ebbero nella Lotta di Liberazione: un riconoscimento coronato – il 25 Aprile 2007 – dall'assegnazione al nostro comune della Medaglia d'Argento al Merito civile, per la “profonda fede negli ideali di libertà e democrazia”.

Un riconoscimento sicuramente tardivo e forse insufficiente per lo spirito patriottico, la dignità morale ed anche le pesantissime ritorsioni e perdite subite dalla popolazione del nostro paese durante la guerra di Liberazione, le cui memorie sono oggi conservate e custodite nella Casa Museo Partigiano che come Amministrazione comunale, insieme al Raggruppamento Patrioti Alfredo di Dio, abbiamo voluto ristrutturare ed allestire per offrire anche alle giovani generazioni un luogo di conoscenza e di riflessione.

Credo che tale intervento, insieme a quelli svolti nel campo del sociale, e penso ad esempio all'acquisto e ristrutturazione della Casa dell'Anziano o alla realizzazione del micro-nido comunale, siano tra quelli che hanno maggiormente qualificato il mio mandato amministrativo, pur con la consapevolezza che si sarebbe potuto fare di più o di meglio.



Comune di Ornavasso

Gemeinde Urnafasch

Provincia del Verbano-Cusio-Ossola (VB)

Non a caso ho voluto ricordare la nostra casa Museo, che ospita anche i locali della Biblioteca comunale, insieme a strutture prettamente sociali e socio-assistenziali. Anche la democrazia, lo spirito di partecipazione, la ribellione per amore alla dittatura, hanno infatti bisogno di essere accuditi e protetti, come un anziano o come un bimbo che muove i primi passi in famiglia e nella società.

Oggi viviamo molte forme di dittatura ed oppressione, magari meno roboanti rispetto ai rumori dei carri armati, ma altrettanto devastanti, a livello personale, familiare, lavorativo e sociale.

Pensiamo alla dittatura economica, che subiscono i disoccupati, i giovani, i pensionati, al sistema giudiziario, all'oppressione fiscale che ha addirittura ucciso molti piccoli imprenditori, artigiani, lavoratori: di fronte a questo la risposta di oggi non può che essere quella dell'impegno e della responsabilità di ciascuno, nel proprio ambito. Ciò che manca oggi è proprio quello spirito partecipativo che ispirò i partigiani, in tempi e forme certamente molto diverse.

Sembra paradossale affermarlo oggi che partecipare e condividere è diventato di moda: internet, facebook, i social media, sono strumenti che certamente hanno facilitato la condivisione delle informazioni e delle opinioni, però al tempo stesso hanno molto indebolito il senso di responsabilità e di impegno personale.

Spesso la partecipazione si riduce ad un "mi piace" o ad una protesta, che però non diventa proposta e impegno concreto e personale.

Piacciono molto anche ai politici, soprattutto twitter, forse perché non ammette repliche dirette e condensa tutto in poche righe, in slogan, evitando quel nobile lavoro della politica dei tempi che furono, ovvero la mediazione, il confronto, il contatto diretto.

Eppure il pensiero è prima di tutto dialogo.

Mi piace proprio in questa giornata sintetizzare anche il significato ed il valore che hanno assunto per me questi dieci anni di mandato amministrativo.

La dimensione più bella ed anche più impegnativa è stata proprio quella umana: il contatto diretto con i cittadini, i consiglieri e gli assessori comunali, senza i quali non sarebbe stato possibile realizzare nulla.

La difesa della libertà e della democrazia che ci hanno trasmesso i nostri padri, come ci ricorda la giornata di oggi, ha bisogno sempre più di partecipazione, confronto, dialogo.



Comune di Ornavasso

Gemeinde Urnafasch

Provincia del Verbano-Cusio-Ossola (VB)

Anche oggi la politica, la vita amministrativa hanno bisogno dell'impegno diretto dei cittadini e chi alimenta veleni contro queste forme di responsabilità, spesso faticose a livello umano e personale, non onora la memoria di chi ha dato la vita per una democrazia realmente partecipativa e soprattutto non fa il bene dell'Italia perché delega a pochi poteri forti le scelte decisive per il futuro nostro e dei nostri figli.

Un futuro che oggi – in verità – facciamo fatica ad immaginare, ma di cui non dobbiamo avere paura, come non lo ebbero i giovani che 69 anni fa liberarono le nostre città ed iniziarono a ricostruire dal nulla un'Italia che ancora non esisteva. Ciò che dobbiamo fare nostro, e che sento anche come parte determinante di un'esperienza amministrativa - intesa come una specie di servizio civico alla quale tutti dovremmo sentirci interpellati – è proprio la capacità di avere delle visioni e di progettare un futuro migliore per noi e per i nostri figli.

Non è stato facile farlo 69 anni fa, per l'Italia, forse non è facile neppure farlo oggi, specialmente nei piccoli paesi dove più forte è il peso delle consuetudini: eppure senza l'innovazione, che parte proprio dalla valorizzazione delle nostre radici, finiremmo schiacciati dalle varie dittature di oggi.

Concludo con un ringraziamento a tutti voi, in particolare a coloro che presenziando a queste giornate dimostrano un senso civico attento e deferente nei confronti della memoria di coloro che oggi non ci sono più: a loro, ai nostri cari, ai nostri affetti che tracciando un cammino segnato da grandi valori e slancio ideale ci hanno fatto crescere, come cittadini, ma soprattutto come uomini, con la forza dell'esempio e sotto la spinta di idealità profonde, deve andare la nostra gratitudine di figli e la nostra riconoscenza per averci dato l'entusiasmo di pensare ad un futuro migliore e la forza di realizzarlo veramente.

Viva l'Italia!

IL SINDACO

dott. Antonio Longo Dorni